

INTERVENTO

La distribuzione tra innovazione e poca concorrenza

di **Alessandro Marangoni**

La tecnologia avanza verso soluzioni sempre più smart, gli scenari energetici mondiali evolvono, con un quadro impensabile fino a pochi anni fa, ma la concorrenza a livello locale fatica a farsi strada. Questa in sintesi la fotografia della distribuzione del gas in Italia.

Il settore è cambiato molto negli anni, con il numero di distributori più che dimezzato in un decennio (poco più di duecento dai quasi cinquecento), ma ancora più frammentato di quelli degli altri Paesi europei.

Una spinta al consolidamento dovrebbe arrivare dalle prossime gare per l'affidamento delle concessioni per la distribuzione, con la definizione degli Ambiti Territoriali Minimi. Un processo che dovrebbe portare a bacini più ampi per servizi più efficienti ed economici.

Un percorso, però, che ha richiesto molto tempo e che procede con fatica. A fronte dei 44 ambiti ipotizzati nel 2008 dall'Autorità per l'energia, il ministero dello Sviluppo economico ne ha identificati 177. Un progresso rispetto al presente, in cui le concessioni sono a livello comunale (o sovracomunale) ma solo un primo passo verso una più compiuta razionalizzazione. Peraltro sono previste misure per incentivare l'aggregazione degli ambiti con meno di 100 mila clienti.

Le scadenze del regolamento gare sono state prorogate più volte, tant'è che il "cruscotto ga-

re" gas dell'Autorità dell'energia, che indica lo stato dell'iter della documentazione di gara, è ancora quasi vuoto.

Il meccanismo però è partito, con il lancio del primo bando, quello dell'ambito Udine 2. Una gara da quasi 130 milioni di euro per 12 anni di servizio, oggi svolto da Amga del gruppo Hera. Ma entro il 2015 avrebbero dovuto essere messe a gara 32 concessioni, comprese anche aree importanti, come Milano, Bologna, Torino, Padova. In questo il ruolo dell'ente locale è cruciale, non solo per la funzione di indirizzo politico e di pianificazione, ma anche perché deve fornire la documentazione tecnica per la preparazione del bando di gara.

L'avvio delle gare dovrebbe essere una svolta storica nella distribuzione del gas, favorendo le aggregazioni dei gestori e il consolidamento del mercato. E le gare, oltre che sulle condizioni economiche (con sconti sulle tariffe agli utenti), dovrebbero giocare sugli investimenti: rinnovamento delle infrastrutture, estensione della rete nelle aree meno servite, sicurezza degli impianti, qualità del servizio e innovazione tecnologica.

La tecnologia è il secondo elemento che cambierà la distribuzione del gas. I vecchi contatori meccanici, che nel tempo diventano poco precisi (e che hanno creato contenziosi alle utility) dovrebbero lasciare il posto a quelli elettronici.

Mentre per l'elettricità siamo già alla seconda generazione,

nel gas lo smart metering è ancora ai primi passi. Ma le potenzialità sono enormi. Non solo lettura a distanza dei consumi per la bollettazione, ma anche informazioni dettagliate e in tempo reale ai clienti, integrazione con i dati di elettricità (magari compresa l'autoproduzione del fotovoltaico), acqua, teleriscaldamento. Il programma di Enel di posa della banda larga insieme alla sostituzione dei contatori faciliterebbe la trasmissione dei dati.

TECNOLOGIA A DUE VELOCITÀ

In crescita le aziende che offrono ai consumatori le app per il telefonino ma il contatore intelligente è ancora lontano

Insomma i consumatori potrebbero avere sotto controllo consumi, tariffe, offerte commerciali sul proprio smartphone.

Già oggi molte utility stanno andando in questa direzione. I servizi su dispositivi mobili offerti dalle 100 maggiori utility italiane, secondo il rapporto Top Utility di Althesys, sono passati dal 14 al 25% in un triennio. In prospettiva i contatori intelligenti si potrebbero integrare con la domotica, costituendo una leva strategica per le utility che stanno perseguendo politiche di estensione dell'offerta come risposta al calo dei consumi e dei margini.

CEO Althesys Strategic Consultants

I SERVIZI LOCALI

177

Ambiti di concessione gas

Le reti del metano sono divise in concessioni locali di distribuzione. Le prossime concessioni del gas dureranno 12 anni.

32

Concessioni verso la gara

In teoria entro fine anno dovrebbero partire le prime gare per assegnare le concessioni di distribuzione. In arrivo c'è la gara Udine 2 mentre si avvicina quella di Milano.

25

Le aziende del gas con «app»

Fra le maggiori 100 utility del metano solamente 25 hanno messo a disposizione dei clienti un servizio tramite il telefonino o il tablet.